

LA STORIA DI COLORELANDIA

AUTORI: AURORA, BRANDO,
MADDALENA, EDUARD, CECILE,
GABRIELE, NICOLÒ, GEREMIA,
CECILIA, CHRISTIAN, GINEVRA,
JACOPO
CLASSE 4 C

CAPITOLO 1 IL TRAM DELLE MERAVIGLIE

C'era una volta una città chiamata Calmalandia. Era una città grigia, senza alberi né colori, con case sbiadite e i balconi senza fiori. Non succedeva mai niente, ma una domenica mattina, ecco che apparve un tram color fragola.

Dalle porte del tram non uscì nessuno. Con meno calma del solito alcuni abitanti si avvicinarono sospettosi perchè non avevano mai visto niente del genere.

Il sindaco Calmazio De Lentis in prima linea chiese l'intervento del capo del ministero del grigiore, del capo della grigiozia e del capo della squadra di contenimento dell'umore perchè lo aiutassero a scoprire qualcosa. Ma tutti erano sbalorditi.

All'improvviso il tram si illuminò di una luce intensa, una musica festosa cominciò a diffondersi per tutta la città e le porte si aprirono...

Uscì una bambina all'incirca di 10 anni e si fermò davanti a tutti. Aveva due lunghissime trecce color oro, gli occhi color azzurro cielo, un vestitino pieno di toppe colorate e un sorriso furbetto e disse: "BUONGIORNO A TUTTI!" e prima che tutti potessero capire qualcosa, tirò il suo magico fucile da PAINTBALL e sparò in aria ricoprendo il sindaco di mille colori...

Brando



CAPITOLO 2 LA CITTÀ SI COLORA

Tutta la città diventò colorata, il cielo celeste e comparve un grande arcobaleno.

I fiori e gli alberi fiorirono, i prati si colorarono di verde e persino gli animali divennero di tanti colori.

Anche le case cambiarono aspetto: sui tetti comparvero cuori rossi e pois arancioni e sulle mura tante righe colorate. Le persone avevano cambiato umore e finalmente erano felici.

Il sindaco si arrabbiò moltissimo, ordinò di far tornare tutto grigio e alle persone di rientrare a casa.

La maggior parte di loro non lo ascoltò e andò a giocare e a cantare intorno al tram.

Il sindaco andò a casa tutto arrabbiato e iniziò a pensare a come risolvere il problema.

Cecile



CAPITOLO 3 IL PIANO INFALLIBILE

Pensò e ripensò quando ad un certo punto gli venne un'idea infallibile!
Intanto le persone fecero festa, una grande, grandissima festa:
ballavano, cantavano...

Anche la bambina si divertiva, lei più di tutti. Lo sapete come si divertiva?

Lanciando in aria polveri colorate.

Ad un certo punto però arrivò il sindaco, arrabbiato, molto arrabbiato.
Aveva in mano un pennello e attorno a sé aveva moltissimi barattoli di
tempera grigia.

Disse affannato:” Venite, venite tutti festosi! Ve la faccio io la festa!” Tutti
uscirono dalla stanza della festa preoccupati. Tutti tranne la bambina
che conosceva un posto segreto dove c'erano le sue polveri colorate.
Tutti, uscendo videro il Sindaco immergere il pennello nella pittura grigia.
Chissà cosa aveva in mente...

Maddalena



CAPITOLO 4 IL SINDACO E LE SFUMATURE DI COLORE

Il Sindaco richiamava l'attenzione di tutti i cittadini, voleva far dipingere tutte le mura delle città di grigio. La bambina di nascosto andò nel ripostiglio dove il Sindaco teneva le pitture, le modificò con le sue polveri magiche. Il Sindaco disse: "Ognuno di voi dovrà prendere un barattolo, un pennello e dipingere le mura della città!".

Il lavoro fu svolto da tutti i cittadini ...

Ma quando il lavoro era terminato, la città sembrava un vero arcobaleno!

I cittadini non sapevano darsi una risposta per ciò che era accaduto, il Sindaco era confuso per l'accaduto e la bambina molto divertita e felice rimase a guardare la bellissima città.

Gabriele



CAPITOLO 5

La furia del sindaco

Il sindaco infuriato per le mura colorate, decise così di chiamare la polizia per vedere chi aveva sabotato la pittura. Quando arrivò la polizia vide che sul muro c'era della polvere colorata così il sindaco capì subito che era stata quella bambina che sparava polvere colorata, il sindaco infuriato fece ordinare altri 40 barattoli di vernice grigia per dipingere tutta la città di scuro. Poi richiamò tutti i cittadini della città per dipingere ma ad un tratto....

EDUARD



CAPITOLO 6 LE GUARDIE DEL GRIGIO

I poliziotti si accorsero che la città era diventata spettacolare così difesero la bambina che spruzzava polvere colorata.

Ovviamente però come ogni sindaco aveva delle ulteriori guardie del grigio che controllavano ogni colore intruso.

Appena il sindaco vide arrivare le guardie del grigio, denunciò subito la bambina e le sue polveri magiche ma si accorse che mentre stava in macchina (ovviamente anch'essa grigia) tirò fuori il verde lime con cui colorò tutti i sedili incluso quello del guidatore.

Le guardie del grigio dopo ciò che era successo ai sedili non aspettarono un attimo e la portarono in un posto buio in cui si sentivano piccoli sussurri di alcuni poliziotti che litigavano fra loro.

La bambina prese di nascosto la sua polvere di fata che oltre ad essere color unicorno, illuminava, così la lanciò in aria e girandosi da una parte all'altra vide migliaia di colori.

CECILIA



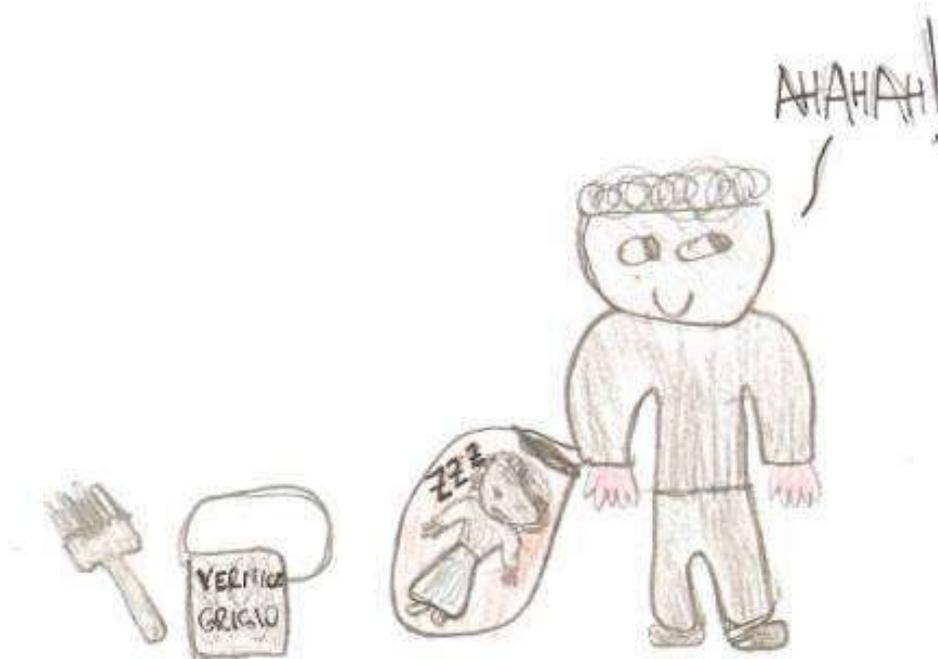
CAPITOLO 7 IL RAPIMENTO DELLA BAMBINA

Il sindaco, arrabbiato nero, decise di rapire la bambina in piena notte, perchè non si fidava dei poliziotti e voleva svolgere tutto il lavoro da solo. Allora prese un sacco, la vernice grigia, una corda e si avviò nel posto buio e spaventoso dove era rinchiusa la bambina.

Così, mentre dormiva, la pitturò di grigio, la mise dentro il sacco e la legò. Prese la bambina, la portò a casa sua e la nascose nella dispensa color grigio. Così, immediatamente, tutta la città si colorò di grigio, alberi e fiori sparirono di nuovo, le persone diventarono molto tristi e il cielo sbiadito. Il sindaco tutto felice e soddisfatto tornò nel suo studio.

Però, il gattino della bambina, che era un detective, preoccupato, si mise a cercarla.

NICOLO'



CAPITOLO 8

Alla ricerca della bambina

Il gatto sentì il profumo dei suoi croccantini e iniziò a cercarli quando vide il barattolo si ricordò di andare a cercare la padroncina, prima mangiò per darsi la carica.

Sentì il profumo della ragazzina che veniva dalla dispensa...il gatto vide il sindaco ubriaco e la ragazzina che sentendo il miagolio del suo amato gatto urlò :< Aiutatemi>

Ma nessuno la sentì, solo un bambino avvisò i suoi genitori :< correte!! sento delle urla che provengono da quella casa, corriamo !!!> Aprirono la porta e il bambino ...

Christian



CAPITOLO 9 CITTADINI ALLA RISCOSSA

Il bambino e le altre persone che erano corse in aiuto sentirono urla e pugni dalla dispensa. La aprirono immediatamente e tirarono fuori la bambina. Il gatto corse verso di lei e le fece le fusa... Magicamente i vestiti divennero di tutti i colori, tranne il nero e il grigio ovviamente. Anche i capelli tornarono al suo colore originale, color oro. I cittadini, la bambina e il bambino diventato suo amico, unirono le forze e andarono nell'ufficio del Sindaco, in via Grigionese. Il sindaco rimase sbalordito vedendo questa intrusione, così chiamò con un fischio il capo della grigiozia e il capo della squadra di contenimento dell'umore, con i loro uomini. Nessuno però arrivò perchè la bambina con la sua polvere di fata aveva fatto un incantesimo prima di entrare in ufficio: aveva colorato tutte le pareti dell'ingresso di mille colori e le guardie

Jacopo



CAPITOLO 10

il sindaco diventa dubbioso

Le guardie stranamente si incantarono guardando i colori. Allora la bambina disse: “scusate ma non vi piacciono questi colori?” tutte in coro risposero di sì. “Allora perchè state dalla parte del sindaco? Unitevi a noi e così la città resterà colorata”. Una volta unite anche le guardie entrarono nell’ufficio del sindaco, con un discorso già pronto: “noi vogliamo che la città resti colorata” dissero i cittadini. Il sindaco con una voce molto cupa e a occhi socchiusi chiese: “perchè?” La bambina molto semplicemente spiegò: ”sindaco, provi a fare la differenza fra cielo grigio e cielo celeste. Che differenza c’è?”. Il sindaco non molto sicuro rispose: “il cielo celeste è più vivace, più allegro...” allora tutti i cittadini rimasero davvero stupiti per le verità del sindaco. Il gatto molto felice saltò in braccio alla sua padroncina che aveva un volto sorridente. Nell’aria un profumo di vittoria si stava avvicinando. Stranamente il sindaco pensò...

Aurora



CAPITOLO 11

I ricordi del sindaco

...che in fondo i cittadini avevano ragione. Tutto questo stava accadendo, perché il sindaco incominciò a ricordare la sua infanzia. Infatti, da bambino, viveva ad Arcobalenandia, una città tutta colorata e piena di allegria. Le case avevano i tetti color arcobaleno, le piante avevano fiori di ogni colore e le persone erano sempre felici e di buon umore: fischiavano tutto il giorno e ridevano in qualunque difficoltà...insomma, facevano di tutto per restare accesi di mille colori. Un giorno, però, arrivò l'esercito grigio, che cacciò via tutti gli abitanti di Arcobalenandia e distrusse la città. Il sindaco e i suoi genitori diventarono grigi, per la tristezza di non poter più stare in quella bella città. Così si trasferirono a Calmalandia e il sindaco, crescendo, dimenticò la città dove era nato e la gioia che aveva provato a viverci. Ora, vedendo tutti quei colori, al sindaco tornarono alla mente questi bei ricordi ed ebbe una magnifica idea...

Geremia



CAPITOLO 12

Alla scoperta dei ricordi

...Finalmente riafferrò i ricordi della sua infanzia e fu felice di vedere il lavoro della bambina per rendere il posto più allegro e simpatico, quei mille colori iniziarono a mettere allegria e buonumore anche a lui si sentì di nuovo bambino...E ringraziò la bambina e i suoi paesani per quello che in realtà era stato sempre il paese dei suoi sogni. Così mise alla sua nuova città il di nome di

Colorelandia

Ginevra

